

Cosa contiene il verbale sugli incontri di Andreotti con Bisaglia e Mazzanti?

ENI: resistenze sospette del governo

Cossiga non ha fornito il documento al presidente della commissione Bilancio - Protesta del compagno Gambolati - Dagli appunti potrebbero risultare conferme sulla consistenza dei sospetti e sulle pressioni di Craxi

ROMA - Per l'oscura e inquietante vicenda ENI, tutta la giornata di ieri è stata caratterizzata dalle resistenze del governo a consegnare al Parlamento un documento forse essenziale per capire com'è nata, e per quali tortuose vie si è sviluppata, l'oscura vicenda della tangente sul petrolio saudita e del probabile dirottamento di una sua copia partita in tasche italiane. Il documento (ripetutamente ma sempre invano richiesto dalla commissione Bilancio della Camera che sta conducendo una delicatissima indagine conoscitiva) consiste nell'originale o in una delle due sole copie esistenti dell'appunto stesso la notte del 31 luglio dall'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti a mo' di verbale del suo incontro con il presidente dell'ENI Giorgio Mazzanti e con il ministro delle Partecipazioni statali Toni Bisaglia.

Chi nega ora alla commissione quel documento, forse prezioso verbale che è una delle poche carte scritte in un mare di « voci », « soffiate », « indiscrezioni »? La commissione, appena ne conobbe l'esistenza, l'aveva chiesto a Toni Bisaglia. « Aveva promesso di inviarcelo », ha spiegato l'altro giorno il presidente della commissione La Loggia, ma poi affrettandosi a giustificarsi: « Però recentemente ha avuto un lutto e forse, anche per questo, non ha potuto mantenere l'impegno. Comunque abbiamo inoltrato la richiesta direttamente alla presidenza del Consiglio ».

Il ministro delle Partecipazioni statali Toni Bisaglia, attuale ministro dell'Industria e del tempo della conclusione del contratto petrolifero con l'Arabia Saudita, respinge le accuse. Finora conferma che il magistrato Orazio Sevia, che conduce l'indagine della Procura l'ha ascoltato ieri sera per oltre un'ora. Sul colloquio, raccolto nei giorni scorsi, il magistrato ha ascoltato anche il segretario socialista Craxi e, entro la fine della settimana, il presidente del Consiglio Andreotti. Finora conferma che il magistrato ha ascoltato anche il segretario socialista Craxi e, entro la fine della settimana, il presidente del Consiglio Andreotti. Finora conferma che il magistrato ha ascoltato anche il segretario socialista Craxi e, entro la fine della settimana, il presidente del Consiglio Andreotti.

Caro direttore, adesso ti dico schietto che cosa ne penso dell'Unità. Caro compagno direttore, oggi il mio « matrimonio » con l'Unità compie dieci anni. Un matrimonio d'amore e di passione. Un amore a prima vista insomma (eravamo nel 1969). Ma per mantenere questo legame c'è voluta anche tanta fede, e prime volte, capirci era impossibile. Ma, dopo qualche mese, non avrei più voluto staccarmene. Oggi l'Unità è la mia insostituibile compagna di ogni giorno. L'abitudine però ha ucciso l'amore. Da qualche anno si è lasciata andare. I tempi cambiano, ma lei sembra non accorgersene. Il nostro legame è appeso ad un filo sottile: routine, senso del dovere, rispetto reciproco, responsabilità (« pensa ai figli! »). Il nostro non è più un matrimonio felice. E' giusto quindi fermarci un momento a riflettere e metterci in discussione. Per fortuna anche lei si è accorta che le cose non andavano. Fuor di metafora, oggi l'Unità cerca di rinnovarsi, di rendersi più leggibile ad un pubblico che ha cambiato composizione, gusti e cultura. C'è qualche speranza che il legame possa continuare magari più solido e maturo, perché più critico ed attento. Che fare? Io ci metto la mia buona volontà e qualche idea. Brevemente:

uomo di governo che ha voluto innalzare la sua cattedrale nel suo deserto. Così, chi non può aspettare che arrivi il suo turno (dove esistono le possibilità di successo, è costretto a farsi operare in un ospedale straniero, a Houston o in Europa. Purché abbia i soldi, o un amico disposto a prestarli) senza termini di restituzione e senza interessi. Lo trovai un amico, quando dovetti accompagnare un mio familiare a Houston. Ma che succede al cardiopatico che non abbia né l'una né l'altra cosa? Perché le autorità italiane non hanno mai affrontato questo problema per molti drammatici? A quali conclusioni è arrivata la commissione di studio sulla cardiocirurgia formata qualche anno fa dall'ex ministro della Sanità Anselmi e presieduta dal prof. Stefanini?

ITALO MORETTI (Roma)

Qui le cose si mettono male, i redditi fissi sono sempre più colpiti

Cari compagni, siamo sicuri di stare facendo tutto il possibile - e mi rivolgo in particolare ai nostri dirigenti - per parare i colpi che vengono inferti alla parte più povera del nostro popolo? Andrate, ha stabilito che la benzina può salire benissimo a sette-trecento lire come se fra le due cifre vi fossero poche lire di differenza e non provocasse invece un rialzo del costo della vita per i redditi fissi. Il ministro Altissimo, addirittura con un cinismo feroce, condanna i pensionati perché secondo lui hanno maggior tempo libero per recarsi dai medici e perciò è giusto che paghino il ticket sulle visite mediche, sui medicinali ed infine sulla degenza in ospedale. Il Partito cosa fa, cosa promuove per respingere questi propositi maligni?

Cari compagni, qui le cose si mettono male. Dopo tante lotte sostenute affinché non vi fosse paura del domani, a me sembra che stiamo tornando indietro sul terreno appena dalle conquiste conquistate da ormai molti anni. Ai primi accenti di accuse di assenteismo vi fu grande clamore, poi tutti accettarono per buona questa assurdità non pensando minimamente che in seguito, rotto l'argine, il padrone avrebbe voluto anche altro: ed ora siamo all'attacco della previdenza. Durante il fascismo, gli operai delle fabbriche costituirono le « collettività », forma di mutua assistenza di reparto con la quale aiutare i compagni ammalati: erano poche lire ma moralmente erano molte: vogliamo forse tornare a questo? O forse si crede che veramente i lavoratori abbiano danaro a sufficienza per comprare una polizza che il gruppo governante si rende conto con i propri occhi che le cose non vanno più bene? Non illudiamoci, facciamo sentire la nostra voce prima che sia troppo tardi.

VALENTE TOGNARINI (Piemonte - Livorno)

Mancano medicinali contro i tumori, il ministro lo sa ma non interviene

Egregio direttore, le alleghiamo copia di una lettera aperta - rivolta al ministro della Sanità, on. Altissimo: « Illustrissimo signor ministro, sul mercato italiano e negli stessi ospedali specializzati scarseggiano o sono ormai scomparsi farmaci essenziali per la cura dei tumori maligni come il Clorambucil, la Mitomicina ed il Peptichemio. Per il primo, in particolare, che fa parte di una « ricetta polichemioterapica » capace di guarire una elevata percentuale di pazienti affetti da morbo di Hodgkin, risulta che la ditta italiana produttrice non « trova più remunerativa questa produzione ». « E' chiaro a questo punto che la vita di molti malati è esposta a grave rischio che può configurare una colpa legalmente perseguibile: non sta a noi, signor ministro, ma ai suoi uffici stabilire se l'industria farmaceutica non corrisponda agli obblighi che le competono in base alle licenze di produzione e di vendita che le sono state concesse, o se il Comitato interministeriale dei prezzi stia mettendo l'industria nella impossibilità di adempiere i suoi specifici e delicati compiti, e contemporaneamente assicurare lo stipendio ai propri dipendenti. Anche a questo fine le ho offerto da oltre un anno la collaborazione mia e dei nostri 1.200 iscritti, e di una nostra commissione di esperti, ma ho ricevuto sempre un « ringraziamento » dopo dieci mesi. La prego di considerare e risolvere il problema con la massima urgenza ».

MARIO FIORENTINO Presidente nazionale dell'Associazione italiana di oncologia medica - (Milano)

Non picchiate i giornalisti e rispettate il vocabolario

Cara Unità, sono un tifoso della Juve, quindi ci tengo allo stile. Nella serata di giovedì 13 dicembre invece, il Milan A.C. ha distribuito alla stampa un comunicato in cui - si dice - « in relazione al grave episodio di cui si è reso protagonista a Milano Fabio Capello, ha deciso di deplorare il comportamento del giocatore comminando allo stesso una multa di 5 milioni... ». Capello era colpevole di avere percosso il giornalista Cerruti. Ora bisognerebbe intervenire anche a tutela della lingua italiana. « Comminare » infatti vuole dire minacciare: saranno le leggi (o i regolamenti, o i contratti) che cominano le pene, o le punizioni in relazione ai vari reati o infrazioni; i giudici (e le società sportive nel nostro caso) le applicano, le infliggono, le irrogano e così via.

Essere campioni d'Italia con stella d'oro impone, che diamine, degli obblighi! Certamente quello di rispettare i giornalisti; ma anche il vocabolario.

RENATO BERTAZZOLI (Milano)

Per un'ora il giudice ha interrogato Bisaglia

ROMA - Un teste a sorpresa anche nell'inchiesta penale sulla vicenda Eni: è Antonio Bisaglia, attuale ministro dell'Industria e del tempo della conclusione del contratto petrolifero con l'Arabia Saudita, respinge le accuse. Finora conferma che il magistrato Orazio Sevia, che conduce l'indagine della Procura l'ha ascoltato ieri sera per oltre un'ora. Sul colloquio, raccolto nei giorni scorsi, il magistrato ha ascoltato anche il segretario socialista Craxi e, entro la fine della settimana, il presidente del Consiglio Andreotti. Finora conferma che il magistrato ha ascoltato anche il segretario socialista Craxi e, entro la fine della settimana, il presidente del Consiglio Andreotti.

Niente più rinvii

Ieri, nella tarda mattinata, l'on. La Loggia è andato a Palazzo Chigi. La consegna del documento appariva scontata. Invece, veniva diffusa una nota in cui si annunciava che l'incontro tra Cossiga e La Loggia aveva avuto per tema « un esame dei problemi regolamentari relativi alla collaborazione del governo all'indagine conoscitiva disposta dalla commissione Bilancio ». In pratica Cossiga aveva manifestato qualche riserva sull'opportunità di presentarsi una seconda volta di fronte alla commissione dato che in

La famosa riunione a tre

La riunione a tre era stata convocata d'urgenza dallo stesso Andreotti in seguito alla durissima telefonata fatta a Bisaglia il giorno prima dal segretario amministrativo del Psi, sen. Rino Formica. Andreotti ha rivelato l'altro giorno alla commissione che For-

Appello del Consiglio nazionale dell'Anci

Per la finanza locale i Comuni chiedono un incontro a Pertini

ROMA - « Il consiglio nazionale dell'Anci chiede al Presidente della Repubblica di poter rappresentare direttamente, attraverso una apposita delegazione, la grave situazione e i problemi che si pongono per il sistema delle autonomie, fondamento dell'ordinamento dello Stato repubblicano e della vita democratica del Paese... »

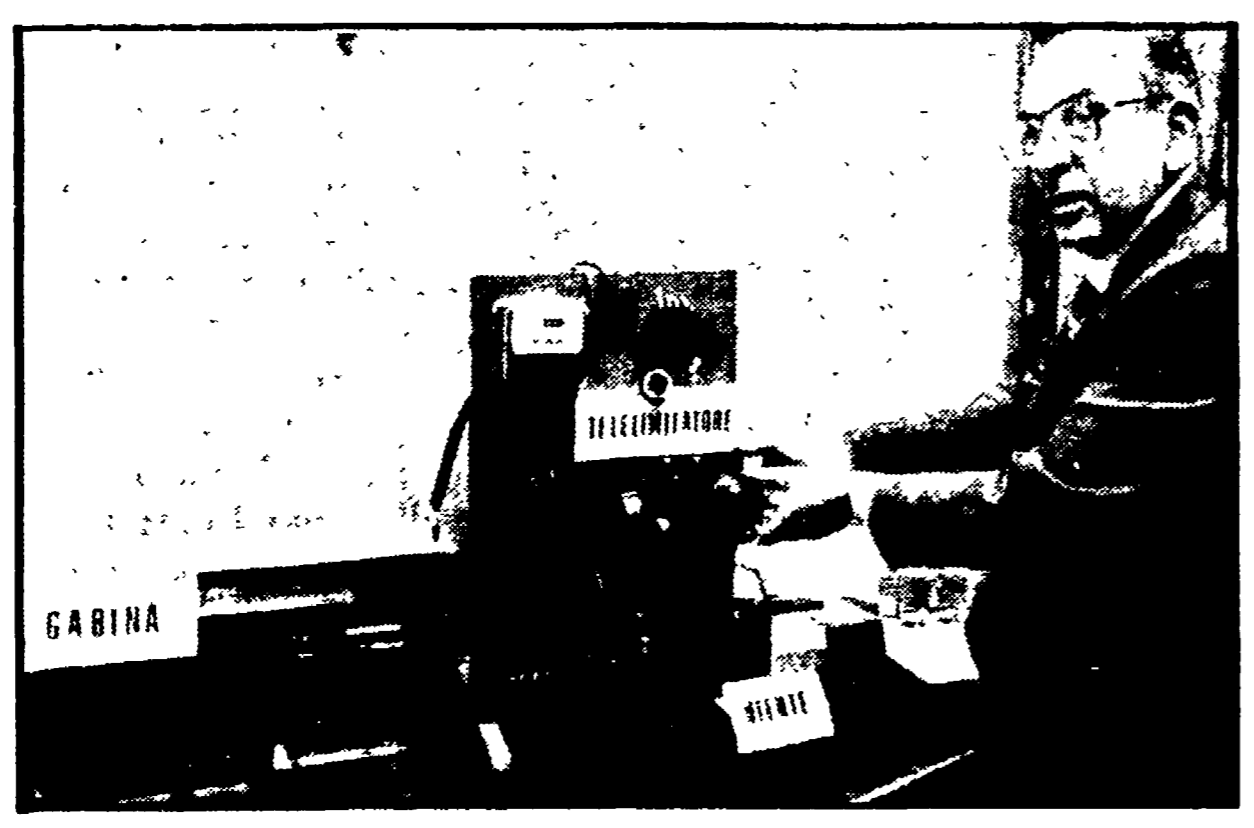
propongono infine che la giornata del 14 gennaio prossimo sia dedicata alla convocazione straordinaria dei consigli comunali sul tema dei provvedimenti urgenti per i bilanci del 1980. Queste le decisioni assunte dal massimo organo dell'Associazione dei Comuni italiani, riuniti ieri al Campidoglio in seduta straordinaria. Le iniziative in programma sottolineano elementi di urgenza e di denuncia. Urgenza, perché per la finanza locale i tempi sono ormai ridotti al minimo. Denuncia, per lo scandaloso atteggiamento del governo, che ha sbagliato, continua a sbaglia-

re, e sembra voler procedere lungo una rotta di collisione con le esigenze e le necessità, ripetutamente espresse dai Comuni. Questa è la situazione: la incredibile vicenda della legge finanziaria, l'indugio con cui si è proceduto allo stralcio della parte riguardante le risorse da assegnare ai poteri locali, non consentendo oggi ai Comuni di adottare i bilanci per il 1980 e di disporre di mezzi finanziari a partire da gennaio. Il presidente dell'Anci Rippamonti, aprendo la seduta in Campidoglio, ha indicato i rischi gravi che derivano da queste scelte (e non-scelte) governative. « La minaccia - ha detto - è di veder vanificati gli sforzi che in questi anni i Comuni hanno compiuto per arrivare al traguardo del pareggio, i sacrifici affrontati per la razionalizzazione della macchina amministrativa ». E' inammissibile trovarci oggi senza alcuna certezza per i bilanci dell'80. E' inammissibile che il governo insistesse in orientamenti che rischiano di dare un colpo ai Comuni spezzando la continuità della vita amministrativa del Paese. Ci troviamo di fronte - ha detto Triva, nella rela-

zione introduttiva - a un governo che non è disponibile neanche alla discussione. Gli ostacoli frapposti nei mesi passati sembrano oggi ricomparsi nei lavori della commissione senatoriale che l'incarico di elaborare il decreto legge per gli enti locali stralcia dalla più generale legge finanziaria. Quello che accade ha un ben preciso significato politico. L'impegno dei Comuni ha portato ordine e credibilità nella finanza locale. Si è esecuzionato il « bene » di cui si sono accorti i Comuni quando doveva iniziare la fase della « raccolta » il processo di collaborazione reale tra governo e autonomie è stato interrotto. Oggi - ha proseguito Triva - sembra che il governo voglia tornare ai tristi tempi delle finanze separate e contrapposte. Si vogliono strangolare i Comuni. Eppure l'Anci non pone obiettivi impossibili. Si chiedono semplicemente le funzioni trasferite corrispon-

Proteste per la condanna di Küng

ROMA - La condanna pronunciata dall'ex Sant'Uffizio nei confronti del teologo svizzero Hans Küng, esonerato dal suo incarico di insegnamento nell'università tedesca di Tubinga, ha provocato reazioni in tutto il mondo. Dalla Germania federale giunge la notizia di una manifestazione tenuta davanti all'università da circa 2000 persone, dopo che lo stesso Küng aveva dato agli studenti la notizia dell'esonero, commentandolo con parole dure e annunciando che avrebbe compiuto tutti i passi necessari per ottenere che il Vaticano ritornasse sulle decisioni. Intanto un gruppo di teologi cattolici tedeschi ha preso l'iniziativa di formare un comitato « per la difesa dei diritti dei Cristiani nella Chiesa ». Si stanno raccogliendo firme: è primo obiettivo, la riabilitazione di Küng. Anche un gruppo di 70 teologi cattolici statunitensi e canadesi ha pubblicato una dichiarazione di appoggio al professor Küng. In Italia si è avuta una presa di posizione delle comunità cristiane di base, che condannano la decisione del Vaticano e denunciano un pericoloso autoritarismo antichiaristico. Lontano dallo spirito del Concilio « mostra- to da papa Wojtyla. Quanto a Küng, ha rilasciato una intervista al settimanale italiano « Epoca ». « Ho ammirato l'apertura del Papa sui problemi della società - dice il teologo - e il suo serio interessamento per i diritti dell'uomo. Non si può però esigere che il mondo cambi, desiderando al tempo stesso che la Chiesa e la sua gerarchia restino immutate ».



Sperimentato un piccolo apparecchio contro i black-out di elettricità

TRANI - Un mezzo per evitare il « black out » ci sarebbe, secondo l'ingegner Arnaldo Spina, dirigente della Finmeccanica: è un dispositivo di sua invenzione, testato e sperimentato all'azienda municipalizzata per l'energia elettrica di Trani e sperimentato con successo. Si chiama « teleinterruttore », e grande quanto due tre pacchetti di sigarette, può essere installato ovunque, esse e

Per i baraccati del Belice luce razionata ma bollette da 1 milione

PALERMO - Non credeva ai propri occhi: Anna La Rocca, una baraccata di Partanna (Trapani) della Valle del Belice, si è a lungo consultata con le amiche prima di mostrare al marito la bolletta della luce. A casa, o meglio nella baracca di luce e alluminio che dal terremoto di 12 anni fa costituisce la loro casa, hanno una stufetta a legna. Il contratto con l'Enel è quello minimo, per un contatore di 3 Kw. Eppure, l'ente energetico, che nel Belice è solito regalare agli utenti lunghi e ripetuti black-out, pretende dalla famiglia La Rocca la bella cifra di un milione 116 mila lire. E

L'incontro di fine anno

Nilde Jotti ai giornalisti

ROMA - Il tradizionale incontro di fine anno della stampa parlamentare con il presidente della Camera ha dato alla compagna Jotti la opportunità di formulare alcuni giudizi sulla crisi del Paese, sui lavori della Camera, sul perdurante abuso di potere del governo della pratica della « secrezione d'urgenza, sulle « riforme istituzionali ».

IL TERRORISMO - Nel rispondere agli auguri formulati dal presidente dell'Associazione, Augusto Carloni, il presidente ha ribadito che il problema principale con cui bisogna misurarsi è quello del terrorismo. « E non si può affrontarlo - ha aggiunto - solo con misure legislative, dobbiamo impegnarci a dare un contributo fattivo a favore della difesa delle istituzioni democratiche. Per questo è fondamentale una grande solidarietà, e un forte legame tra istituzioni e masse. E' un compito che deve vedere in prima fila anche e proprio i giornalisti ».

IL BICAMERALISMO - In questo impegnativo ventaglio di questioni la compagna Jotti ha voluto ricordare il tema del bicameralismo. « Non penso affatto alla soppressione di uno dei rami del Parlamento - ha ribadito - ma insisto nel ritenere che in un sistema bicamerale, e di fronte a una realtà carica di tanti e così pressanti problemi, sia necessario avere da una sorta di divisione del lavoro e dei compiti delle due Camere. E' assurdo che da un lato il processo legislativo sia oggi tanto lungo e ripetitivo, e che dall'altro lato resti troppo compresso il diritto-dovere di indirizzo, di conoscenza, di controllo ». All'incontro con i giornalisti hanno preso parte anche i capigruppo parlamentari di Montecitorio e l'intero ufficio di presidenza della Camera. Poco prima dell'incontro con la Stampa parlamentare, il presidente Jotti aveva ricevuto una delegazione della Federazione nazionale della stampa (il presidente Muraldi, il segretario Agostini) e il vice-segretario Cardulli che l'ha ringraziata per l'interessante svolta in favore di una rapida discussione della riforma della stampa. La compagna Jotti ha confermato quest'impegno ribadendo che, appunto muovendo da questa esigenza, la Camera riprenderà i suoi lavori sin dal 3 gennaio.